

RELAZIONE AL SENATO DELLA REPUBBLICA

Punto di partenza è l'economia: se consideriamo i dati ISTAT del 2017 la prima regione italiana per numero di imprese è la Lombardia con il 18,5%. Segue il Lazio con il 10%, ma solo formalmente, perché moltissime imprese scelgono Roma come sede legale. Di fatto la seconda regione italiana per numero di imprese è il Veneto con l'8,9%, seguita dalla Emilia Romagna con l'8,3%, la Campania con il 7,9% e il Piemonte con il 7,4%. Logica di efficienza vorrebbe che al numero di imprese corrispondesse una proporzionale offerta di giustizia. Ma così non è: se la Lombardia, che è la prima locomotiva d'Italia, ha giustamente 2 distretti di corte d'appello (Milano e Brescia), 2 tribunali delle imprese e 13 tribunali, il Veneto, che è la seconda "locomotiva" d'Italia, ha 1 distretto di corte d'appello (Venezia) e solo 7 tribunali, contro i 9 tribunali della Emilia Romagna e del Lazio e i 10 tribunali della Campania e del Piemonte. C'è, quindi, una distonia, a sfavore del Veneto, tra apporto imprenditoriale ed offerta di giustizia, che si riflette a danno delle imprese e dei cittadini veneti e italiani tutti: più imprese e meno giudici significa, infatti, giustizia meno efficiente e danno per la stessa economia nazionale.

Si dovrebbe incrementare la offerta di giustizia veneta, ma c'è un problema. L'incremento di giustizia implica incremento di magistrati e di funzionari di cancelleria e l'incremento di personale in genere presuppone la esistenza di strutture di edilizia giudiziaria che siano idonee a riceverlo. I tribunali del Veneto sono tuttavia datati e sovraffollati, per cui l'incremento di personale trova un ostacolo fisico che danneggia la economia veneta e, di riflesso, la economia nazionale.

Una possibile soluzione è quella di utilizzare l'edilizia giudiziaria già esistente. A Bassano del Grappa, tribunale autonomo fino al 2013, esistono tre palazzi di giustizia, tutti riuniti a formare una cittadella della giustizia di ben 11.000 mq. complessivi. Di tali tre palazzi due, storici e prestigiosi, sono stati ristrutturati negli ultimi 20 anni e uno è stato realizzato da pochi anni. Complessivamente lo Stato ha speso, tra restauri ed edificazione del nuovo palazzo, circa 20 milioni di Euro. Tali tre palazzi esistono ancora e possono essere riutilizzati per incrementare la offerta di giustizia nella regione Veneto.

Il Comitato per la Istituzione del Tribunale della Pedemontana Veneta ha proposto, qualche anno fa, di concerto con la regione Veneto, la istituzione dell'ottavo tribunale veneto (per l'appunto il tribunale della Pedemontana Veneta), da allocarsi

nella cittadella della giustizia di Bassano del Grappa, che, assorbendo una parte della competenza territoriale dei tre tribunali di Treviso, Vicenza e Padova, acquisirebbe una utenza di circa 500.000 abitanti e 100.000 imprese, consentendo, così, di incrementare sensibilmente l'offerta di giustizia nel Veneto e, in particolare, nelle province venete a più alta concentrazione di imprese. Venendo ad avere, in questo modo, un bacino d'utenza inferiore, i tribunali di Treviso, Vicenza e Padova sarebbero, a parità di magistrati (perché quelli attuali di Vicenza, Treviso e Padova resterebbero esattamente gli stessi, ma con una popolazione e un carico di cause inferiori), assai più efficienti. Nel contempo, il tribunale della Pedemontana Veneta, potendo giovare di adeguato personale proprio, coopererebbe, quale tribunale strategicamente collocato all'interno della seconda regione più industriale d'Italia, nell'interesse regionale e nazionale. In termini numerici più precisi, sulla base dei dati calcolati dall'Ufficio Statistico della Regione Veneto al 2015, il proposto tribunale della Pedemontana ingloberebbe 78 comuni complessivi, di cui 11 comuni rientranti nell'attuale circondario di Padova, 21 comuni in quello di Treviso e 46 comuni in quello di Vicenza (grosso modo coincidenti con quelli che componevano il soppresso tribunale di Bassano del Grappa). Tradotto in termini di popolazione ciò significa che gli

attuali (al 2015) circondari di Vicenza, Treviso e Padova, rispettivamente di 867.314 (Vicenza), 885.447 (Treviso) e 829.781 (Padova) abitanti, si ridurrebbero rispettivamente a 592.462 (Vicenza), a 720.700 (Treviso) e a 739.649 (Padova), con una popolazione di 529.731 abitanti attribuita al tribunale della Pedemontana: in pratica 2 milioni e mezzo di abitanti verrebbero così a disporre di 4 tribunali e non più di 3 soltanto.

Non solo: nella specifica ottica del sacrosanto principio di prossimità richiamato e valorizzato nel Disegno di Legge n°2139 del 2021 e indicato fin dal 2013 dalla CEPEJ (Commissione Europea Per l'Efficienza della Giustizia) nelle sue linee guida per la riforma della giustizia, è da rilevare che il territorio a nord dell'attuale tribunale di Vicenza è costituito dall'altopiano di Asiago, cioè da un luogo connotato da una particolare geomorfologia, che esclude totalmente i collegamenti ferroviari con il capoluogo sede di tribunale e rallenta sensibilmente anche i collegamenti viari. La distanza tra il comune di Asiago e il comune di Vicenza, sede del tribunale di riferimento, è di 62 Km, che, con mezzi pubblici (cioè con autobus), si percorre in 2 ore e 40 minuti circa. Identica la situazione per Enego, altro comune dell'altopiano, distante da Vicenza 89,3 Km e ben 2 ore e 50 minuti con mezzo pubblico. La distanza tra Asiago ed Enego con Bassano del Grappa, sede dell'istituendo tribunale

della Pedemontana, è di soli 35 Km: la metà, raggiungibili con mezzi pubblici in circa 1 ora. Va altresì evidenziato, a tale specifico riguardo, che proprio nell'altipiano di Asiago, nei periodi feriali, vi è incremento notevole della popolazione perché ai cittadini stanziali si aggiungono circa 100.000 turisti, con conseguente necessità di ulteriori risorse per la sicurezza in detti territori in ordine al controllo del territorio. La tematica della sicurezza è un elemento fondamentale per la promozione turistica: recuperando i presidi di giustizia si avvicina il residente e il turista allo Stato, consentendo una organizzazione più capillare per le attività giudiziarie.

Sempre in ambito di principio di prossimità si rappresenta che all'interno di quello che era il circondario del tribunale di Bassano del Grappa e, a maggior ragione, di quello che dovrebbe essere il tribunale della Pedemontana, la città di Bassano del Grappa si trova posizionata esattamente al centro, facendo sì che pressoché tutti i comuni di diversa spettanza siano più vicini a Bassano del Grappa che non ai capoluoghi di attuale riferimento e così favorendo ogni sorta di collegamento con qualsiasi comune del circondario, soprattutto oggi che la nuova Autostrada della Pedemontana Veneta è divenuta operativa e che, passando proprio per Bassano del Grappa ed abbreviando tutti gli spostamenti nell'asse est-ovest rispetto a

Bassano, ha trasformato buona parte del circondario dell'istituendo nuovo tribunale in una zona vasta omogenea, tra le più urbanizzate e industrializzate del Veneto e tra le prime in Italia.

Sotto il profilo politico, poi, altrettanto importante, vanno rilevate questi ulteriori elementi:

1- che il progetto del tribunale della Pedemontana Veneta ha avuto il plauso ufficiale:

- a) della Regione Veneto, che si è pronunciata a favore prima con la Delibera n°1721 dell'1.12.2015 della Giunta Regionale e poi con la Delibera n°12 del 12.1.2016 del Consiglio Regionale del Veneto;
- b) delle Province di Vicenza e di Padova, che si sono espresse con favore rispettivamente con la Delibera n°42 dell'11.11.2015 e con la Delibera n°26 del 21.12.2015;
- c) di oltre 70 Sindaci e di n°53 consigli comunali;
- d) delle rappresentanze territoriali di tutte le categorie economiche, degli ordini professionali e delle organizzazioni sindacali.

2- che l'amministrazione Comunale a suo tempo aveva anche individuato un'area da mettere gratuitamente a disposizione del Ministero per la costruzione di un carcere.

3- che il ripristino del Tribunale di Bassano ottenne pareri positivi dalla Commissione Giustizia della Camera e dalla Commissione Giustizia del Senato che avevano entrambe rilevato la necessità del suo mantenimento “salvandolo” dalla riforma Severino.

4- la raccolta firme organizzata, nel 2014 su tutto il territorio del circondario del tribunale di Bassano, portò alla raccolta di oltre 18 mila firme.

Riassumendo: la soluzione proposta, cioè quella di modificare la geografia giudiziaria esistente nei tribunali di Treviso, Vicenza e Padova, istituendo il tribunale della Pedemontana Veneta (o comunque ripristinando l'ex tribunale di Bassano del Grappa) e completando tale ufficio con una propria competenza territoriale e propri magistrati (lasciando invariati gli altri), avrebbe il vantaggio:

- 1) di rendere più efficiente la risposta di giustizia in una zona dove l'esigenza di giustizia celere è particolarmente sentita e diventa un volano importante per la crescita economica;
- 2) potenziare il controllo del territorio da parte dello Stato evitando così le infiltrazioni della criminalità organizzata in un territorio altamente produttivo già attenzionato;
- 3) di adeguare la giustizia al principio di prossimità;
- 4) di centrare entrambi tali obiettivi a costo praticamente zero,

proprio perché la struttura edilizia esiste già, è nuova / ristrutturata da poco e può essere immediatamente utilizzata.

Da ultimo, a dimostrazione del fatto che il problema della soppressione del presidio di giustizia bassanese è ancora profondamente sentito da chi amministra il territorio, si evidenzia che il Sindaco di Bassano del Grappa, con missiva prot.n. 67407 del 14.10.2021 ha formalmente chiesto alla Regione Veneto di attivarsi con una proposta di legge regionale per il ripristino del Tribunale di Bassano del Grappa, analoga a quelle già approvate da altre regioni, e che preveda l'accollo alla regione dei costi ordinari di gestione del tribunale; tale richiesta è in corso di calendarizzazione.

Bassano del Grappa, li 30.11.2021.

Il Comitato per la Istituzione del Tribunale della Pedemontana Veneta